

Camera e Senato bocchiano la convenzione

*Dalle commissioni pareri negativi alla proroga
«La Valdastico Nord è un pretesto anomalo»*

*Galan: «Ha prevalso
la ragione»*

*E il Veneto punta
sulla Valsugana*

di Alessandra Carini

VENEZIA. Doppia sconfitta, alla Camera e al Senato, per la Serenissima, e vittoria ai punti per il presidente della Regione Giancarlo Galan che si trova di fatto sostenuto, nelle sue ragioni, da una maggioranza insolita, mentre il segretario del Pd veneto, Paolo Giarretta, chiede che si faccia,

nel Nordest, un'unica società autostradale che sia competitiva sul mercato. Le commissioni parlamentari, chiamate nei due rami a dare un parere consultivo sullo schema di convenzione per la Brescia-Padova presentata dal governo, hanno dato un giudizio critico sul documento.

In entrambe le commissioni i pareri sono stati votati dalla maggioranza di centrosinistra, mentre Lega e Fi hanno dato il loro voto contrario (al Senato An ha votato con la maggioranza). Con motivazioni diverse, entrambe le commissioni hanno giudicato un pasticcio la proroga della convenzione, perché legato alla Valdastico Nord, che non si sa se mai si farà e che comunque deve essere passata al vaglio delle Regioni interessate.

«Mi viene da sghignazzare come lo stregatto di Alice — dice Giancarlo Galan — ma preferisco commentare che alla fine ha prevalso la ragione». Anna Donati, presidente della commissione Lavori pubblici del Senato commenta così il dibattito che c'è stato in commissione: «Mancano le linee guida generali per il rinnovo delle convenzioni che il governo aveva promesso e questo è un primo motivo. La seconda ragione sta proprio nella proroga che, secondo la maggioranza, non è giustificata. Da qui il parere critico». Secondo la Donati la proroga è da respingere per due motivi: il primo è che la procedura di infrazione a Bruxelles non si è ancora chiusa, il secondo è che «non è giustificata una proroga preventiva. Il legame con la Valdastico Nord ci pare un motivo pretestuoso».

Parere negativo anche alla Camera dove il relatore, Rodolfo Viola, dell'Ulivo, ha mo-

tivato la sua decisione con diverse considerazioni. «Primo — dice — la procedura con Bruxelles non si è ancora chiusa e questo è il parere anche del Nars. Secondo la proroga della concessione, legata alla Valdastico Nord è anomala, visto le valutazioni delle Regioni interessate. Ed è anche ingiustificato fissare un termine per la decisione al 2013». Secondo Viola la questione della Valdastico Nord dovrebbe essere affrontata in tutt'altra maniera: coinvolgendo le Regioni interessate, il governo e l'Autobrennero intorno alla questione per arrivare a un intento comune in tempi brevi «entro il 2010» dice Viola. Poi si deciderà come farla: se prorogare la concessione della Brescia-Padova o, in caso contrario, se indire una gara europea per l'affidamento. «Secondo noi però va fatta — dice — i tempi per decidere ci sono».

Anche se la Regione sta andando verso strade diverse chiedendo l'inserimento in legge obiettivo del potenziamento della Valsugana. Nel parere l'esponente dell'Ulivo chiede anche che Anas inserisca nella clausole concessorie norme volte a limitare la creazione di holding che nulla hanno a che fare con la gestione ottimale del bene pubblico. Musica per le orecchie di Galan che su questo spara cannonate da tempo.

La decisione negativa del

Parlamento ha mosso le acque in casa del Pd veneto. Giarretta, infatti, sostiene che la bocciatura della Brescia-Padova, richiede una riflessione più attenta sul sistema delle infrastrutture del Nordest e la concessione di esse in regime di monopolio: «È tempo di riorganizzare il sistema della nostra Regione unificando le società esistenti promosse dagli enti pubblici in unico soggetto che sia in grado di competere». Intanto, quanto alla Brescia-Padova, ieri il Comune di Verona ha deciso di esercitare la prelazione sulla quota messa in vendita da Bergamo.

